



nenti di Leopoldville abbiano offerto al capo del governo legittimo il rilascio, a condizione che egli accetti di far parte del nuovo governo. Lumumba, si aggiunge, si è rifiutato, precisando che il suo rilascio deve essere incondizionato e che qualsiasi soluzione della crisi si deve basare sulla ri-convocazione del parlamento. Questo, come si sa, è neutralizzato da Mobutu.

Se queste informazioni sono esatte, bisogna concludere che Kasavubu e Mobutu si riluttano dinanzi ad una «angosciosa revisione» del loro operato, e sono alla ricerca di altre carte da giocare per sopravvivere alle complete bancarotta. Un'indicazione in questo senso viene anche dal fatto che Kasavubu ha chiesto oggi, con una lettera a Hammarskjöld il richiamo dei rappresentanti di quest'ultimo, Ragesvar Dayal, accusato di essere rimasto «inattivo» dinanzi alla riconquista del Kivu, operata dalle forze di Lumumba. Kasavubu chiede inoltre che l'ONU ottenga il rilascio dei depositi ministeriali del Kivu, che si trovano in carcere a Stanleyville, e daranno le forze fedeli a Lumumba.

Non si vede tuttavia come questo gesto, evidentemente destinato a restare sterile — possa migliorare la situazione del piccolo gruppo di uomini politici e di militari che si è sostituito al governo legittimo. A Leopoldville non si è mancato di notare che, mentre le autorità fedeli a Lumumba controllano ormai più di metà del paese, nelle stesse province rimaste sotto il controllo di Mobutu i sostenitori del premier cominciano a uscire dalla clandestinità e stanno per organizzare grandi manifestazioni in suo appoggio. Lumumba, in altri termini, sembra ogni giorno di più l'arbitro della situazione; la sua stessa decisione di restare in carcere viene interpretata qui come un segno di forza.

Intanto nei pressi dell'aeroporto di Manono sono cessati gli scontri tra militari congolese favorevoli a Lumumba e forze dell'ONU composte da marocchini, nigeriani. Alcuni «caselli blu» sarebbero rimasti feriti. Sembra che l'incidente sia stato provocato da una mancata segnalazione dell'arrivo degli aerei dell'ONU. Attualmente i militari favorevoli a Lumumba controllerebbero il campo, non disturbati dai soldati nigeriani dell'ONU, mentre i soldati marocchini sarebbero lasciati in zona.

Alla frontiera del Kivu con il Ruanda Urundi, un autocarro di rifornimenti con otto soldati belgi di scorta ha scatenato in territorio del Kivu ma è stato sequestrato, dai congolesi ad un posto di blocco.

### Mentre è ancora aperta la discussione sul nome del Sindaco

## Conclusa con un nulla di fatto a Milano la prima riunione tra DC, PSI e PSDI

**La DC non vuole un vice-sindaco socialista — Dopo un rifiuto del PSDI a una proposta democristiana per una giunta centrista alla Provincia, la Democrazia cristiana propone il monocolor con l'appoggio «esterno» del PSI**

Il fulcro del delicato equilibrio che sorregge le convergenze parallele, e cioè il governo, si è decisamente spostato geograficamente da Roma a Milano, dove continuano le trattative fra la DC e il PSI per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Sul posto è corsa anche Malagodi, che presiederà una nuova riunione, rimasta «inattiva» dinanzi alla riconquista del Kivu, operata dalle forze di Lumumba. Kasavubu chiede inoltre che l'ONU ottenga il rilascio dei depositi ministeriali del Kivu, che si trovano in carcere a Stanleyville, e daranno le forze fedeli a Lumumba.

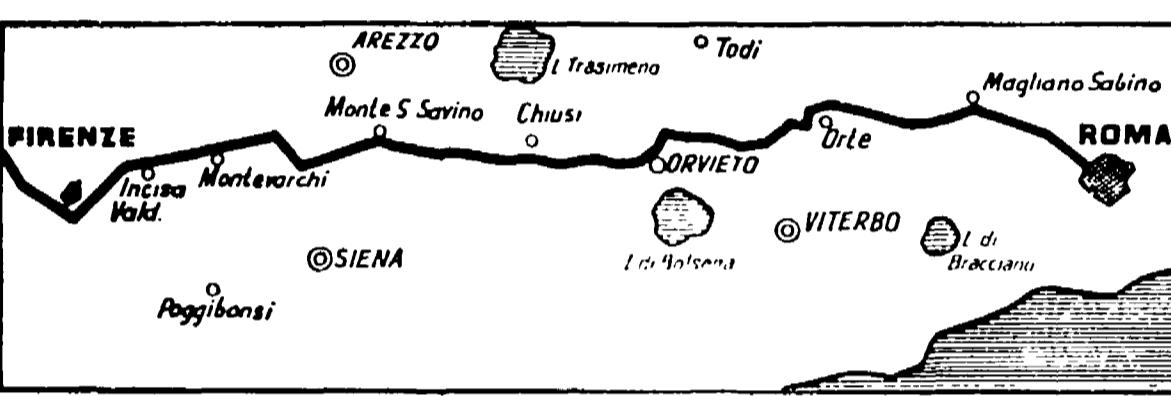
Non si vede tuttavia come questo gesto, evidentemente destinato a restare sterile — possa migliorare la situazione del piccolo gruppo di uomini politici e di militari che si è sostituito al governo legittimo. A Leopoldville non si è mancato di notare che, mentre le autorità fedeli a Lumumba controllano ormai più di metà del paese, nelle stesse province rimaste sotto il controllo di Mobutu i sostenitori del premier cominciano a uscire dalla clandestinità e stanno per organizzare grandi manifestazioni in suo appoggio. Lumumba, in altri termini, sembra ogni giorno di più l'arbitro della situazione; la sua stessa decisione di restare in carcere viene interpretata qui come un segno di forza.

Intanto nei pressi dell'aeroporto di Manono sono cessati gli scontri tra militari congolese favorevoli a Lumumba e forze dell'ONU composte da marocchini, nigeriani. Alcuni «caselli blu» sarebbero rimasti feriti. Sembra che l'incidente sia stato provocato da una mancata segnalazione dell'arrivo degli aerei dell'ONU. Attualmente i militari favorevoli a Lumumba controllerebbero il campo, non disturbati dai soldati nigeriani dell'ONU, mentre i soldati marocchini sarebbero lasciati in zona.

Alla frontiera del Kivu con il Ruanda Urundi, un autocarro di rifornimenti con otto soldati belgi di scorta ha scatenato in territorio del Kivu ma è stato sequestrato, dai congolesi ad un posto di blocco.

### Il nuovo tratto dell'Autostrada del Sole

## Per la Firenze-Roma tracciato delle valli



Il tracciato Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole sarà quello già studiato nella strada di difficile accesso, attraverso le valli di Indivisa e le quali però hanno tutto il sapore delle notizie ufficiose. La comunicazione vera e propria in morto verrebbe fatta sotto le merende.

Ha previsto il cosiddetto tracciato delle valli, su quello della variante «umbro-sabina». In pratica ciò significa che l'autostrada, dopo i primi 10 chilometri da Firenze sino ad Incisa Valdarno, sfiorerà Chiusi,

toccherà Orvieto e poi Orte e di qui, seguendo praticamente il percorso della strada ferroviaria, si dirigerà a Magliano Sabina. Qui si collegherà al 51 chilometri già in costruzione per giungere sino a Roma.

L'intero tratto Firenze-Roma misurerà 251 chilometri e verrà a costare circa 10 miliardi.

Risulta così, accantonato in maniera definitiva il tracciato «umbro-sabina», per il quale le due province umbre si sono tenacemente battute da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifacimento della vecchia «Romae Tiburiae». Costo previsto per la opere: circa 20 miliardi.

Si tratta di un costo accantonato da anni e per riven-

dicare il quale si è effettuato anche uno sceloppio generale. Per addormentare la piffola, si è deciso di fare una sorta di variazione dello stesso che collegherà Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sull'Autostrada della capitale, da un lato, ed a Viterbo dall'altro. Ito, sfiorando i pressi di Cesena e l'Aniene, per poi sfiorando, un rifac











# Quaranta anni di vita

**L**A FONDAZIONE del P.C. a Livorno, il 21 gennaio 1921, rispose ad una profonda esigenza della società e del movimento operaio italiano e internazionale. Il posto che il PCI, in 40 anni di esistenza e di lotta, ha conquistato e la funzione che esso oggi assolve confermano pienamente la necessità e il valore della sua nascita.

Il PCI fu creato nel quadro della crisi generale e profonda del sistema capitalistico, aperta in tutto il mondo dalla guerra e dalla rivoluzione socialista d'Ottobre, e nel fuoco di una lotta in Italia che s'era venuta configurando, tra il 1919 e il 1920, come alternativa drammatica tra una trasformazione radicale della società e della direzione politica dello Stato sotto la guida del proletariato e un regime di reazione violenta della grande borghesia.

All'indomani della guerra l'imperialismo si è rafforzato.

All'indomani della guerra imperialismo, che aveva gettato allo sbaraglio masse sterminate di lavoratori, portava ad un grado di esasperazione inaudita gli squilibri sociali, politici ed economici, suscitando conflitti, miseria e disoccupazione nei paesi sconvolti dalla guerra. In Russia il proletariato, sotto la guida di Lenin e del Partito comunista bolscevico, aveva salvato il paese dalla catastrofe, rovesciando l'autocrazia zarista, ponendo fine alla guerra imperialistica, spezzando con la grande rivoluzione proletaria la catena dell'imperialismo e resistendo ad ogni attacco interno e a quello delle potenze borghesi coalizzate. Per primo il proletariato russo scrollò dalle sue spalle l'oppressione e lo sfruttamento feudale e capitalistico e, levando vittorioso il vessillo dell'emancipazione dei lavoratori, fu di esempio e di stimolo ai lavoratori di tutto il mondo.

In tutta l'Europa, forti della nuova coscienza maturata negli orrori della guerra e della lezione che veniva dalla Russia, milioni di uomini scendevano sul terreno della lotta. Nei paesi sconfitti crollavano le vecchie impalcature conservatrici e reazionarie; nuove nazioni conquistavano l'indipendenza; possenti movimenti rivoluzionari muovevano all'assalto dell'ordinamento capitalistico. Ma anche nei paesi cosiddetti vincitori si estendeva l'ondata rivoluzionaria. Le masse popolari si ribellavano contro i tentativi di far ricadere ancora una volta sulle spalle degli operai, dei contadini e degli sfruttati il peso e le conseguenze della guerra.

Per la prima volta nella storia le fondamenta del potere borghese venivano scosse con tanta violenza da masse che mettevano sotto accusa il regime capitalistico responsabile della guerra, della rovina e della miseria della grande maggioranza del popolo. Veniva così sancito il fallimento della socialdemocrazia, naufragata sugli scogli dell'opportunismo, dello sciovinismo e dell'unione sacra e con la propria borghesia.

la propria borghesia.

La rivoluzione di Ottobre aveva aperto una nuova fase nella storia del movimento operaio, quella della conquista del potere. I fatti avevano provato che il rinnovamento della dottrina della rivoluzione socialista compiuto da Lenin era giusto e indispensabile per comprendere la nuova fase in cui era entrata la storia mondiale, per fare assolvere al proletariato la sua storica funzione rivoluzionaria, per garantire lo sviluppo creativo e autonomo del marxismo come moderna scienza della società e della politica. La vittoriosa esperienza del Partito comunista bolscevico russo e la fondazione di un nuovo strumento di organizzazione e di

ne delle fabbriche (agosto-settembre 1920) fu il punto culminante di questa spinta rivoluzionaria

L'avanzata e la pressione delle masse operaie e contadine sconcertarono inizialmente le grandi forze capitalistiche e le obbligarono a retrocedere. Ma ben presto queste si riorganizzarono e non solo opposero una resistenza accanita, ma risposero con il contrattacco, che si sviluppò sempre più organicamente attraverso nuove organizzazioni di combattimento (Confindustria, Confida) e l'offensiva violenta del fascismo. La posta in gioco assunse un valore de-

esivo: o il proletariato italiano riusciva ad allargare le sue conquiste, a consolidarle sul piano politico, ad affermare, cioè, il suo potere e ad operare una radicale trasformazione della società e della direzione politica dello Stato, o la borghesia avrebbe dato vita ad una tremenda reazione, respinto indietro il movimento dei lavoratori.

tori, calpestato, svuotato, ridotto a nulla ogni forma e possibilità di vita democratica. La grande borghesia, le alte autorità della monarchia, della Chiesa, dell'esercito, appoggiarono e stimolarono il fascismo per vocazione o per calcolo reazionario; gli stessi partiti e uomini della borghesia liberale e democratica, il partito popolare cattolico, formatosi all'indomani della guerra, che già avevano iniziato

un'aspra lotta contro Pavanzata delle forze popolari e per la divisione del movimento operaio e democratico, capitolarono di fronte alla violenza fascista, li accettarono e spesso li giustificaron e li favorirono nell'illusione di potersene servire contro il movimen-

versone scritte contro il movimento socialista. Quando il fascismo si impadronì del potere giunsero persino alla collaborazione.



## **2) L'immenso contributo dei comunisti alla lotta contro il fascismo: 4030 vittime del tribunale speciale, 42.558 caduti, 210.000 partigiani**

**L**A LOTTA contro il fascismo fu il banco di prova fondamentale, sul quale il nuovo partito rivoluzionario della classe operaia misurò la sua funzione storica, la validità della sua impostazione politica e la concreta capacità di direzione delle masse.

Fu merito del PCI, nonostante gli errori di settarismo e di schematismo dei primi anni, affermare contro ogni forma di rinuncia e di attenuazione della lotta di fronte alla violenza reazionaria, il valore della più risoluta e combattiva resistenza politica e morale. La capacità di non disarmare, di respingere ogni sollecitazione al compromesso e alla capitolazione, di rispondere coraggiosamente ad ogni colpo, stando in prima fila ovunque si combattesse contro il fascismo, nel momento in cui la confusione, lo scoramento, la abdicazione di fronte alla dittatura prevalgono tra i dirigenti della borghesia liberale, del movimento cattolico, e in alcuni settori delle stesse forze operate, conti bui al imporre la persuasione che nei confronti del fascismo non vi era altra via che quella della intransigenza e della lotta, e fu la base su cui il Partito comunista pote via via dispiagare la propria autonomia ed

lla corrente ormai si era per restare spinti dallo Stato in qualche compere in sé. Una domenica a Mosca, faccimento e corrispondenze nella quale lasciò avolgimento a interni del Partito cordo e solo i trentatré partiti di terza natura nel '24 un simile. Durante conseguente anni, i comunisti di Gramsci non di saper di combattimento con i comunisti nella difesa delle aspirazioni la capacità le forze fece una giusta lotta. L'afferma e' ufficiali del 1926 come vestigia democratico, fascismo do-

muni in Italia e partire necessariamente della classe operaia per estendersi a tutti gli strati della popolazione struttati, oppressi, umiliati, dalla tempesta. Ma da dove delle condanne morali, del tutto a restare in Italia, della agitazione e delle propagandate nei gruppi degli emigrati, comunisti ebbero minima attenzione nello spirito e nella capacezza a voluzionare dei lavoratori e compresero che il compito essenziale era quello della organizzazione della lotta nel Paese. Adesso comuni si vennero per anni e anni ad andare ogni energia in una ricerca fallosa e costante delle forme e degli strumenti di lavoro e di organizzazione per assicurare in ogni momento al contadino cosa le messe, la presenza del partito, la organizzazione e la direzione delle lotte in difesa dei diritti dei lavoratori e dei cittadini contro il padronato e contro il fascismo. Ciò impose all'interno stesso del partito un'alleanza a fondo contro le tendenze opportuniste e rimaneva perciò richiesto un impegno immenso di studio, di tendenza, di scientifico, ma in tal modo fu possibile battere il fascismo e l'attenzione, mobilitare ed impegnare via via nella battaglia nuove fresche energie della classe operaia, di giovani, di intellettuali, penetrare nei paesi vicini, lì a organizzar-

di massa del regime fascista, mantenere sempre viva in Italia la organizzazione e l'azione del Partito. In questa lotta senza tregua e interruzioni contro il dittatore fu sempre comunista italiano credendo in un contributo umano di eterno valore e di sacrificio: su 4671 condannati dal Tribunale Speciale 4030 sono sopravvissuti colpiti per un totale di 223 mila anni di carcere. Nel partito di Antonio Gramsci, il fondatore e il capo del Partito comunista, e la testimontanza più alta di un totale impegno politico e di una fedeltà estrema ai principi che sono stati norme di vita e di lotta dell'intero Partito. Sull'esempio dato dai comunisti si sono formate intiere generazioni di combattenti della libertà. Da questo esempio migliore di giovani sono stati conquistati agli ideali del socialismo anche quei anni più oscuri della vita nazionale: attraverso questo esempio venne affermandosi il superiorato morale, ideale, politico e organizzativo del Partito comunista.

Ma la particolare fermezza ed efficacia che distinse la lotta dei comunisti contro le tirannie

alti e non  
il rap-  
porto  
non è  
negato,  
tuttavia.  
Un es-  
perimento  
co mu-  
ne del  
traz os-  
in atti-  
un si-  
questo  
lancio  
e una  
riva o  
si con-  
locav i  
ta in-  
calmo  
resenti  
che si  
ta. La  
parezza  
nella del  
cavalli

*an si  
u spu-  
la na-  
modo  
com-  
la sua  
milita*

gli eventi, sconfisse nella realtà tutte le interpretazioni idealistiche e «serologiche» del fascismo, presentato come un «malbo intellettuale e totale» o come l'espressione di una rivolta ricco-ol borghese, confini al partito comunista una funzione «monocistica» in tutto il suo «mento» antifascista, gli permise di mettere in luce la gravità del fronte popolare, il momento operaio internazionale e di contribuire alla ricerca della «linea per l'avanguardia». Da questa analisi scaturì la capacità di vedere nell'antagonista storico del capitalismo, la classe operaia, la forza essenziale su cui occorreva far leva per resistere, per combattere, per rovesciare la tirannia fascista e nello stesso tempo venne lo stimolo a ricerche e a definire nella concreta realtà italiana le forze e le forze, in cui doveva esplalarsi la politica delle alleanze della classe operaia. La formazione di un nuovo blocco di forze politiche e sociali venne così maturando attraverso la nostra ideale e pratica, riuscita a stabilire una nuova unità di azione e di lotta nella classe operaia e nei piccoli gruppi di

essere operata e a raccogliete la più largo schieramento tutte le forze che la politica di sfruttamento bestiale, di oppressione civile, di barbarie culturale di **AGGRESSIONE**





Dopo l'approvazione della « legge iniqua » da parte del Parlamento

## La Vallonia è sempre in sciopero e chiede la revisione della Costituzione

I lavoratori dei settori chiave della regione ribadiscono la loro decisione di proseguire la lotta — Una delegazione ricevuta dal re — La destra socialdemocratica si oppone alle dimissioni dei parlamentari

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 14. — La tradizione del riposo di fine settimana, solitissima in Belgio, è stata rotta oggi in seguito all'approvazione della « legge unica », che ha provocato una attivita politica assai intensa. Il voto della legge, sostenuto i sindacalisti socialdemocratici, non risolve nulla: lo sciopero continua e quindi si sente politico che deve essere trovata una soluzione.

Come si prevedeva infatti il voto della Camera ha indebolito i settori più isolati del movimento di sciopero e oggi Anversa e Gand hanno deciso la ripresa del lavoro. Ma a Liegi, a Charleroi e Namur, in tutta la regione vallona, che è stata sempre il fortezzi del movimento, si mette al contrario un irrigidimento di posizioni.

Per ottenere un successo di prestigio, il governo e, indotto a minacciate di sospensione con pravizone dello stipendio, gli impiegati sta-

tali e parastatali che non tornano lunedì al lavoro — Contemporaneamente i metallurgici, i ferrovieri, cioè i lavoratori dei settori-chiave, ribadiscono la loro decisione di proseguire il processo. Essi perciò reclamano l'autonomia come uno strumento di liberazione politica, economica e sociale.

Ma questo è un problema in una manifestazione

di presettiva futura. Il pro-

blema urgente è quello di

trovare una soluzione al-

stesso sul proseguimento del sciopero. Le direzioni del partito socialdemocratico e

Questo ridursi della lotta dei sindacati si sono riuniti al centro vallone, da ovvia alla Casa del Popolo. La riu-

namente maggior rilievo almeno durata ben tre ore ha fatto luogo a vivacissimi

scambi fra le opposte temazze che hanno riportato denze Oggetto fondamentale

prese un'estensione del dibattito: la proposta di

imprevista. Ultimo atto: dibattimento collettivo di tutti

questo in dirittura: la presenza dei deputati socialisti, in molti

one ai re dell'appello. Vedi sempre inevitabile la distru-

zione dei socialdemocratici

soluzione della Camera. Ad

atto valloni a Namur e alle feste erano favorevoli in massi-

mo ad una delegazione di

lavoratori che federazioni valiane do-

minate dalla sinistra, men-

tre Bruxelles e le Fiandre

facevano risposta. Quest'ulti-

ma, come prevedevamo

erano avuto la meglio. Nien-

te dimissione. La destra so-

cialedemocratica respinge le

dimissioni collettive perché

non vuole imporre un gesto

di rottura verso il governo.

ma spera — secondo il suo

costume — che le cose si ar-

rangino in accordi dietro le

spalle dei lavoratori in seto-

pera. Questa inerzia provoca-

chiaramente un appre-

ndimento della sessione

già in corso tra sindacati e

partito e tra le due opposte,

ai entrambi le associazioni

Quali siano, del resto, gli

umani della sinistra, possa-

no ricavarlo dall'editoriale

esterno del settimanale *La*

*ganche*, che riportava acer-

bamente l'altra parte di aver-

trattato il 16 dicembre la

dichiarazione di sciopero ge-

nerale.

« I responsabili di questa

decisione fumetta — scrive

*La ganche* — portano una re-

sponsabilità schiaccianera.

Il 16 dicembre sarà messo in

luce come comune.

RUBENS TEDESCHI

Dopo l'ultima riunione

### Foto-ricordo del governo Eisenhower



WASHINGTON — Al termine della sua ultima riunione, svoltasi ieri, il governo Eisenhower posa per la « foto-ricordo ». Il primo a destra è Eisenhower con a fianco il segretario di Stato Herter; il primo a sinistra è il vicepresidente Nixon (Telefoto).

Si è temuto che qualcuno assaltasse la sede televisiva

### Accusata di « assassinio » la TV inglese per avere « soppresso » una bella attrice

LONDRA, 14. — La polizia britannica ha gradita conclusione di una temuta e temuta che qualche teletrasmissione ha causato se- spettatore mettesse in atteggiamento fastidiosi ai dirigenti delle compagnie televisive britanniche Centinaia di telespettatori hanno telefonato dai loro studi della televisione commerciale, in- di un popolare telespettatore hanno lasciato che una giovane signora « morisse ammalata pensando che ammalata finché al pubblico. I dirigenti della Televisione, messi di fronte a questa

una spiegazione che non ha creduto possibile soddisfare gli spettatori.

« L'attrice Barbara Cleary — hanno detto — lascia la televisione per il teatro trionfante tra l'altro fatto ad un ristorante di New York, che ha rifiutato di servirle e ha ammazzato la protagonista. »

Constatato il poco succoso successo dell'annullata, uno degli autori ha dichiarato: « Forse, a pensarci bene, si potrebbe trovare una soluzione migliore », visto che i telespettatori non potranno più vedere l'attrice, ne potranno seguire lo sviluppo della vicenda.

In risposta alle violenze degli adepti del K.K.K.

### 300 universitari della Georgia manifestano contro il razzismo

Nella notte i teppisti razzisti avevano circondato l'Università prendendo a sassate il dormitorio dove si trova la studentessa negra Hunter

ATLANTA, 14. — Oltre trenta nella notte una canna urante studenti bianchi hanno ucciso di razzisti fra cui molti anziani che hanno innalzato e bruciato croci del KKK, si sono dati convegno sotto le finestre dell'ormitorio dell'università dove aveva preso alloggio la signorina Charlaine Hunter-Holmes, che erano stati sospesi ieri, nel loro interesse, dalle autorità dell'università della Georgia con un nuovo programma razzista presso cui l'integrazione razzista presso contraria. I teppisti e i disordini elettorali si sono già verificati in parecchie città di provincia senza che la stampa sia autorizzata a parlarne. Lo ha dichiarato ieri in un comizio a Teheran il dott. Baghai, capo del gruppo dei « Guarigiani dell'Iran ». Baghai è stato arrestato giorni scorsi per tentato tentato di dare l'assalto all'edificio. La polizia è intervenuta soltanto dopo che la stampa sia autorizzata a parlarne. Lo ha dichiarato ieri in un comizio a Teheran il dott. Baghai, capo del gruppo dei « Guarigiani dell'Iran ». Baghai è stato arrestato giorni scorsi per tentato tentato di dare l'assalto all'edificio. La polizia è intervenuta soltanto dopo che la stampa sia autorizzata a parlarne.

Baghai denuncia le illegalità nelle elezioni nell'Iran

TEHERAN, 14. — Le elezioni legislative ora iniziate nell'Iran non sono libere e i fuori di campo sono stati dichiarati dal ministro degli interni: molti disordini elettorali si sono già verificati in parecchie città di provincia senza che la stampa sia autorizzata a parlarne. Lo ha dichiarato ieri in un comizio a Teheran il dott. Baghai, capo del gruppo dei « Guarigiani dell'Iran ». Baghai è stato arrestato giorni scorsi per tentato tentato di dare l'assalto all'edificio. La polizia è intervenuta soltanto dopo che la stampa sia autorizzata a parlarne.

Il comunicato congiunto bulgaro-giugoslavo

SOFIA, 14. — Un comunicato congiunto emesso alla fine del

la visita ufficiale del premi-

guineano Soko Turé in Bulgaria, e che recita le firme del partito bulgaro, di Todor Zhivkov e di Anton Yugov, chiede l'immediata liberazione e il reinserimento al potere del primo ministro giugoslavo Patrice Lumumba.

I due paesi ritengono che l'intervento imperialista nel Congo minacci non solo la integrità territoriale, la libertà e l'indipendenza di quel paese, ma anche quelle degli altri stati africani che hanno recentemente acquistato l'indipendenza.

Due italiani muoiono in una sciagura stradale in Germania

BONN, 14. — Due italiani sono morti in una sciagura stradale avvenuta questa notte presso Monaco di Baviera. Esso sono il ventunenne Roberto Perini, di Calancio, in Cadore, e il ventiduenne Silvano Candelieri, di Brunico. Nella sciagura sono deceduti anche due tedeschi. L'incidente è avvenuto alle 01.30 di questa notte tra Holdkirchen e Monaco.

Un giovane di 17 anni

### Autore di un matricidio si professa « innocente »

L'assassino afferma di essere infermo di mente

ROTLAND, 14. — Un giovane americano di 17 anni Geoffrey Peter Aldrich, il presidente dell'Università di Georgia ha dichiarato: « La università si propone di attuare gli ordinamenti della Corte. »

Funzionari dell'Università hanno ammonito che non vorranno tollerare violenze quando i due studenti neri torneranno a frequentare le lezioni.

La decisione è stata resa nota ieri sera dopo un colloquio a porte chiuse fra il giudice, i legali degli studenti neri e quelli dello stato della Georgia.

Dopo avere appreso la decisione del giudice Bootle, il presidente dell'Università di Georgia ha dichiarato: « La università si propone di attuare gli ordinamenti della Corte. »

Funzionari dell'Università hanno ammonito che non vorranno tollerare violenze quando i due studenti neri torneranno a frequentare le lezioni.

A Washington, il segretario del dipartimento di stato ha deciso, pur di evitare che le sue

l'industria nazista della Polonia.

L'agenzia di notizie polacca afferma che l'Eschner, condannato per avere assassinato tre ebrei di un bar di Ostrowie, vicino a Varsavia, si nasconde sotto falso nome nella città di Toruń.

Il delitto avvenne in maniera particolarmente effettuata: la donna fu infatti uccisa da numerosi colpi di trascinato inferto con violenza dal figlio. Costui, nel corso dell'indagine si è dichiarato innocente, affermando di essere infermo di mente. In seguito a questa dichiarazione la corte ha deciso di far ricevere l'imputato in ospedale per l'accertamento del suo stato mentale.

Il giovane era stato adottato sette anni fa dal reverendo Gordon Aldrich, marito della vittima.

Condannato a morte un nazista in Polonia

VARSAVIA, 14. — Il tribunale provinciale di Varsavia ha condannato a morte l'ex poliziotto tedesco Teodor Eschner, riconosciuto colpevole di crimini di guerra durante

1745

## Questo

Questo è l'Aceto che tutti aspettavate: mancava in Italia un aceto di gran classe, un aceto di qualità eccezionale a prezzo modesto.

L'ACETO CIRIO dei BORBONI si ricava dalla "Uva Asprina" che matura nella zona di Caserta, presso la meravigliosa Reggia, la stessa uva che quei Re usavano per preparare il famoso aceto.

L'ACETO CIRIO dei BORBONI è un aceto puro, forte e aromatico, invecchiato con gli stessi sistemi di una volta.

UNA SOLA GOCCE DÀ GUSTO E FRAGRANZA ALLE VIVANDE.

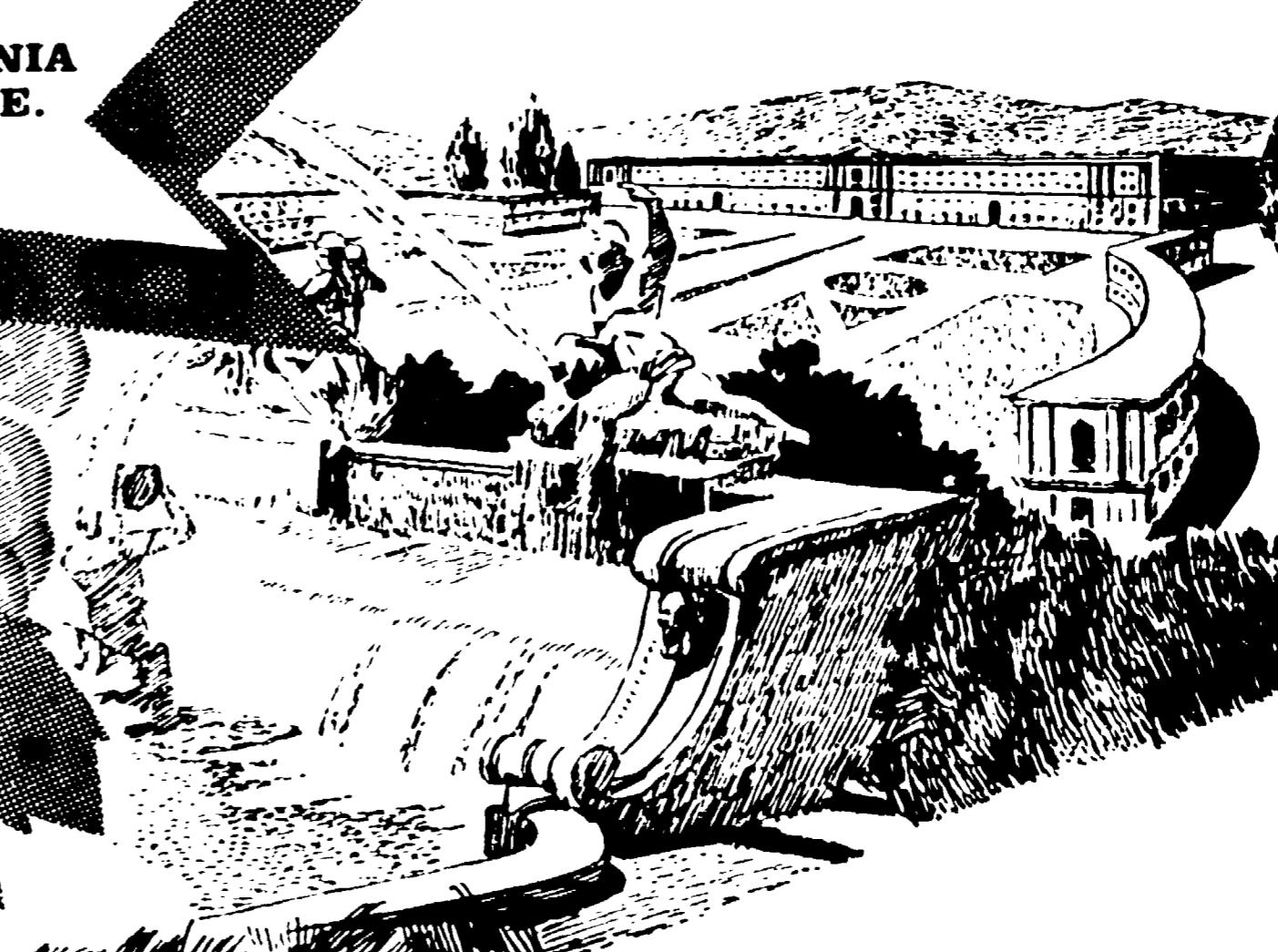
È un Aceto di lusso, che CIRIO prepara e riserva per Voi, è un aceto che ha gli stessi pregi di quello che i Borboni usavano alla loro mensa.

USATELO CON PARSIMONIA PERCHÉ RARO E FORTE.

Aceto  
di Puro Vino  
CIRIO

CONFIGNATO SECONDO LE NORME VINCENTI  
CONTENUTO NETTO 1000 ml AD ALCOOLATO 10% VOL.

# Aceto CIRIO dei Borboni



DALMONT

Nuove manifestazioni per il F.L.N. in Algeria

## Due collaborazionisti giustiziati ad Algeri

Attentati anticolonialisti in varie parti del paese — Oggi a Parigi il presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny

**PARIGI.** 14. — In varie Francia. Sembra che il presidente della Costa d'Avorio sia più propenso alla seconda ipotesi. Egli, come gli altri capi di stato della intesa, sarebbe più favorevole ad un rafforzamento della cooperazione africana prima di definire esattamente i legami di unione con Parigi, legami che al momento verrebbero mantenuti nei limiti della « fiducia reciproca ». Houphouet-Boigny mire-

rebbe a riconquistare la fiducia di molti paesi africani che hanno severamente giudicato la politica degli Stati dell'intesa e seguita a proposito del dibattito algerino all'ONU. Il presidente della Costa d'Avorio vorrebbe cioè rimanere di fronte agli stati africani, che egli intende affrancarsi completamente dalle ipotesi che la Francia pone all'interno politica dei limiti della comunità africana.

Nel corso delle dimostrazioni antifrancesi che si sono svolte la notte scorsa ad Algeri — in particolare nei quartieri di « Maisons Carré » e « Hindra » — due musulmani collaborazionisti sono stati giustiziati. La polizia è intervenuta qualche tempo dopo, ma non ha potuto far altro che constatare al suo arrivo, che sui muri erano scritte frasi ineggianti al Fronte di liberazione; la maggior parte dei manifestanti si era già dileguata.

A Tunisi sta per concludersi la riunione del GPRA; non si attende tuttavia la pubblicazione di alcun comunicato ufficiale, anche perché — si fa rilevare — il governo algerino ha già fatto conoscere il suo punto di vista, nettamente contrario a proposito degli sniluppi della politica del generale De Gaulle. Se un documento qualiasi dovesse in ogni modo essere diffuso al termine della riunione dei dirigenti algerini, esso ributerebbe la netta opposizione al progetto di installazione dei pubblici poteri in Algeria.

Domani, a Parigi, è atteso il presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, noto per le sue simpatie verso la Francia. Secondo informazioni di buona fonte fra Houphouet-Boigny e il governo francese sarà esaminata la natura dei legami tra la Francia e gli stati della « intesa africana ». Cioè: Alto Volta, Dahomey, Costa d'Avorio e Niger. I quattro soci africani dovranno cioè chiarire se desiderano associarsi ad un insieme militare addossando alcune regole politiche oppure se essi vogliono interrompere qualsiasi legame con la



LONDRA — Due graziose danzatrici giapponesi della rivista « Japanese Holiday », Ayako Kitagawa di 17 anni e Nihiko Kataura di 19 anni osservano divertite la storia uniforme del Tudor che indossa il guardiano della torre di Londra, Ralph Hoyle. Le due ballerine, insieme ad altre compagne, si stanno esibendo in un « night club » della capitale inglese. (Telefoto)

### PAJETTA

operaia; questi lavoratori hanno scioperato con i comunisti e oggi li conosciamo meglio di ieri. Gli studenti democristiani, indignati per gli articoli del *Popolo* contro i combattenti algerini, o sul voto italiano, all'ONU, sono nelle condizioni di dire cose interessanti sul nostro movimento giovanile, col quale hanno collaborato. Invieremo loro, per cominciare, una lettera con indicazioni bibliografiche, perché possano procurarsi materiali storici e di cronaca per studiare la nostra politica; i giornali democristiani, i giornali di cronaca, per un incontro tra cattolici e comunisti; per chiedere, per sapere e anche per aprire un dibattito, se non vogliamo limitarci ai censimenti delle forze di ciascuno, o a chiuderci in una stanza per immaginare le cose come dovrebbero essere e come, invece, non sono.

D. — Dalle tue parole ci sembra di capire che le organizzazioni comuniste sono disposte a collaborare a una inchiesta come quella promossa dall'on. Moro. E' esatto?

R. — Per quanto ci riguarda abbiamo sempre sostenuto la necessità di spezzare le barriere che dividono gli italiani e l'opportunità del colloquio. Salutiamo, quindi, anche questa occasione se essa può servire a eliminare i diaframmati democristiani onesti, che onestamente hanno sete di sapere, non troveranno certo ostacoli da parte nostra. Intanto manderemo a tutte le nostre sezioni e ai nostri circoli giovanili una copia della circolare dell'onorevole Moro. Li inviteremo ad aprire le porte delle sedi a tutti coloro che vogliono sapere che cosa è e che cosa è stato il PCI. Sono in corso le celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione del partito comunista; stiamo facendo uno sforzo, e lo intenderebbero, per il maggior numero dei cittadini sappia che cosa abbiamo fatto, di che facciamo e di che sangue grandino certe posizioni di forza conquistate con il sacrificio dei nostri militanti, con la presenza continua all'opposizione anche durante il fascismo. Ci auguriamo che un'inchiesta sul partito comunista interessi tutti i lavoratori e tutti gli italiani e che si multiplichi nelle assemblee, i dibattiti

e le riunioni nelle quali tutti possano rivolgervi quasi domanda sul nostro lavoro, sul nostro passato e sulla nostra politica.

D. — Questa collaborazione si svolgerà anche in forma attiva?

R. — Si, faremo qualche cosa anche direttamente verso le sezioni democristiane. Invieremo loro, per cominciare, una lettera con indicazioni bibliografiche, perché possano procurarsi materiali storici e di cronaca per studiare la nostra politica; i giornali democristiani, i giornali di cronaca, per un incontro tra cattolici e comunisti; per chiedere, per sapere e anche per aprire un dibattito, se non vogliamo limitarci ai censimenti delle forze di ciascuno, o a chiuderci in una stanza per immaginare le cose come dovrebbero essere e come, invece, non sono.

D. — Pensi che altri partiti, seppuramente, l'esempio dell'onorevole Moro?

R. — Non so, ma me lo auguro. A volte mi pare che certi uomini politici preferiscono sognarselo il PCI — magari come un incubo — piuttosto che studiare su di esso. Questo avviene, forse, perché è più facile vincere un duello con un caricatura del nostro partito, che combatte contro ciò che esso rappresenta. Solo a provare delle delusioni, a sostanziate dichiarazioni che durano lo spazio di una pagina di quotidiano, e poi a cominciare nuovamente tutto da capo e a sbagliare ancora. Abbiamo quarant'anni e la vita della storia degli errori degli avversari che hanno creduto di liquidarlo, con giudizi che avevano come fondamento essenziale la presunzione infondata — indica già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Se abbiamo due milioni di iscritti, se raccogliamo sette milioni di voti, se siamo presenti dovunque l'Italia e la vita, bisogna pure che coloro quali non hanno capito finora, comincino a rifare i loro conti. La circolare dell'onorevole Moro non e forse detta da buone intenzioni nei nostri confronti; nessuno, tuttavia, può impedire di prendere per quelle che è: una nuova testimonianza, con la sua forza e con la sua politica, di tutti gli italiani e che si multiplichi nelle assemblee, i dibattiti

e le riunioni nelle quali tutti

cerco rappresentare l'avvio ad un vero piano di rinascerà.

Innanzitutto è stata ribattezzata l'esigenza che si fissi in almeno 400 miliardi la spesa complessiva, e che la durata della programmazione sia

quindici anni e non in dieci anni, come pretendono il governo. In secondo luogo si è insistito sulla questione degli organi di attuazione e di controllo. Tale funzione non può essere delegata alla Cisl del Mezzogiorno, ma deve spettare ad organismi democratici e rappresentativi che facciano capo alla Regione autonoma e che possano assicurare la pianificazione dal basso.

Per quel che concerne l'industria, manca nel disegno di legge governativo un criterio di scelta prioritaria, e tutto è abbandonato a quelli spontaneamente piuttosto che alla Confcommercio. Occorre valorizzare le risorse manifatturiere, affidare una decisiva funzione produttiva alle aziende pubbliche, utilizzando largamente nella stessa Sardegna l'energia prodotta nella costruzione idroelettrica del Porto Vecchio. In campo agricolo, una trasformazione strutturale sia nell'assetto fondiario sia nel tipo di conduzione aziendale. La trasformazione non vi è affidata agli attuali consorzi di bonifica, ma ad organismi nuovi di carattere democratico e va sottolineato e sostenuto il ruolo di cooperazione, specifico nel campo della gestione associata delle piccole proprietà.

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Se abbiamo due milioni di iscritti, se raccogliamo sette milioni di voti, se siamo presenti dovunque l'Italia e la vita, bisogna pure che coloro quali non hanno capito finora, comincino a rifare i loro conti. La circolare dell'onorevole Moro non e forse detta da buone intenzioni nei nostri confronti; nessuno, tuttavia, può impedire di prendere per quelle che è: una nuova testimonianza, con la sua forza e con la sua politica, di tutti gli italiani e che si multiplichi nelle assemblee, i dibattiti

e le riunioni nelle quali tutti

cerco rappresentare l'avvio ad un vero piano di rinascerà.

Innanzitutto è stata ribattezzata l'esigenza che si fissi in almeno 400 miliardi la spesa complessiva, e che la durata della programmazione sia

quindici anni e non in dieci anni, come pretendono il governo. In secondo luogo si è insistito sulla questione degli organi di attuazione e di controllo. Tale funzione non può essere delegata alla Cisl del Mezzogiorno, ma deve spettare ad organismi democratici e rappresentativi che facciano capo alla Regione autonoma e che possano assicurare la pianificazione dal basso.

Per quel che concerne l'industria, manca nel disegno di legge governativo un criterio di scelta prioritaria, e tutto è abbandonato a quelli spontaneamente piuttosto che alla Confcommercio. Occorre valorizzare le risorse manifatturiere, affidare una decisiva funzione produttiva alle aziende pubbliche, utilizzando largamente nella stessa Sardegna l'energia prodotta nella costruzione idroelettrica del Porto Vecchio. In campo agricolo, una trasformazione strutturale sia nell'assetto fondiario sia nel tipo di conduzione aziendale. La trasformazione non vi è affidata agli attuali consorzi di bonifica, ma ad organismi nuovi di carattere democratico e va sottolineato e sostenuto il ruolo di cooperazione, specifico nel campo della gestione associata delle piccole proprietà.

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica Simonsen, della CIL, ha detto infatti che non si è affatto di fronte ad un piano organico di rinnovata, semplicemente ma ad una specie di legge quadro» che autorizza determinati interventi della amministrazione. Ciò perché si è elaborato il disegno di legge pensando che una politica di sviluppo possa attuarsi « in un sistema tradizionale di economia libera ».

Il totale silenzio governativo in materia di strumentazione, di priorità, di coordinamento, di critici di incentivazione — è stato osservato fino a quando già una scelta precisa, e cioè la rinuncia a un'effettiva direzione pianificata.

Un'energica critica al disegno di legge predisposto dal governo e venuta anche dalla organizzazione sindacale socialdemocratica